

Sezione Sommergibili oceanici
Classe Marcello
Mocenigo (2°)

Cantiere:	C.R.D.A. Monfalcone, (Trieste) Impostazione: 19.01.1937 Varo: 20.11.1937 In servizio: 14.08.1938 Affondato: 13.05.1943 Radiazione: 23.09.1949*
Dislocamento:	in superficie: 1059,00 t in immersione: 1.312,00 t
Dimensioni:	Lunghezza: 73,00 m Larghezza: 7,20 m Immersione: 5,09 m
Apparato motore:	di superficie 2 motori Diesel C.R.D.A. Potenza 3.200 cv (2.355 kW) subacqueo 2 motori elettrici di propulsione C.R.D.A. Potenza 1.100 cv (809,6 kW) 2 eliche
Velocità:	max in superficie: 17,0 nodi max in immersione: 8 nodi
Autonomia:	in superficie 2.825 miglia a 17 nodi (in sovraccarico) - 9.670 miglia a 8 nodi (in sovraccarico) in immersione 8 miglia a 8 nodi - 110 miglia a 3 nodi
Armamento:	4 tls AV da 533 mm 4 tls AD da 533 mm 12 siluri da 533 mm (6 a prora e 6 a poppa) 2 cannoni da 100/47 mm, 300 proiettili 2 mitragliere singole da 13,2 mm, 3.000 proiettili
Profondità di sicurezza:	100 m
Equipaggio:	7 ufficiali, 50 tra sottufficiali e marinai

Il battello apparteneva alla classe "[Marcello](#)".

Entrato in guerra al comando del capitano di corvetta Vittorio Carminati, dopo alcune missioni compiute in Mediterraneo, prevalentemente lungo le coste algerine e tunisine, il 24 novembre 1940, al comando del capitano di corvetta Alberto Agostini, salpò dalla Spezia per portarsi nella base atlantica di Betasom. Il 30 novembre intraprese l'attraversamento dello Stretto di Gibilterra in immersione e nonostante alcune difficoltà e avarie proseguì la navigazione, sfuggendo alle unità di pattugliamento britanniche che lo sottoposero, dalle ore 10.00 alle ore 14.00 del 2 dicembre, ad una dura caccia con lancio di 40 bombe di profondità, il cui scoppio non provocò danni al battello. Entrato nella zona assegnata, il mattino del 21 dicembre, in pattugliamento al largo delle coste africane, intercettò il convoglio "OG 47" composto da una decina di piroscafi fortemente scortati,

diretto verso Lisbona. Si portò all'attacco e lanciò due siluri contro un piroscafo di nazionalità non accertata, che venne forse gravemente danneggiato, ed altri due contro il piroscafo Mangel di 1.253 tsl che, colpito da un siluro, si capovoltò rapidamente ed affondò. Invertita la rotta, il Mocenigo lanciò altri due siluri contro un piroscafo da carico, senza bandiera e con caratteristiche pressoché analoghe a quelle dell'unità affondata in precedenza che venne probabilmente danneggiato. Disimpegnatosi coll'immersione, fu sottoposto a caccia dalla quale riportò danni non gravi.

Il giorno successivo, nel pomeriggio a circa 270 miglia a ponente di Oporto, aprì il fuoco contro il piroscafo armato britannico Sarastone, di 2.473 tsl; il piroscafo rispose al fuoco ed il battello venne colpito alla torretta. Durante il combattimento, nel quale anche il piroscafo ebbe a subire ingenti danni, scomparvero in mare il secondo capo Serafino Sacchi e tre marinai, strappati dalle onde, particolarmente violente. La sera del 2 dicembre, l'unità raggiunse Bordeaux. Nel marzo effettuò una seconda missione senza ottenere risultati positivi.

Il 16 agosto 1941, dopo 4 missioni in Atlantico, il Mocenigo prese il mare da La Pallice e, navigando in superficie, il giorno 23, riattraversò lo Stretto di Gibilterra ed il 28 agosto rientrò alla Spezia.

Nel dicembre 1941, durante una missione di trasporto materiali bellici a Derna subì attacchi aerei, senza riportare danni. Al comando del capitano di corvetta Paolo Monechi, il 14 marzo 1942, a nord di Capo Falcon colpì con un siluro la petroliera francese Sainte Marcelle, di 1.518 tsl, che fu vista in fase di affondamento.

Il 20 dello stesso mese, superato lo schermo protettivo antisom, lanciò tre siluri contro la portaerei Argus, con esito negativo. Il 18 maggio lanciò tre siluri contro una unità riconosciuta come incrociatore, probabilmente danneggiandola.

Al comando del tenente di vascello Alberto Longhi, il giorno 19 novembre 1942, al largo di Cap de Fer, il Mocenigo lanciò quattro siluri contro un piroscafo, con probabile esito positivo. Il 14 dicembre dello stesso anno, al largo di Bona, lanciò una salva di 4 siluri contro l'incrociatore britannico Argonaut che venne gravemente danneggiato.

Il 13 maggio, alle ore 14.45 l'unità ormeggiata al molo della Capitaneria di Porto di Cagliari per piccoli lavori di manutenzione, affondò per attacco aereo; morirono cinque uomini dell'equipaggio.

* Recuperato nell'ottobre 1946 e demolito (fonte "Ufficio storico marina militare - Tutte le navi militari d'Italia 1861 - 2011" edizione 2012)